

Firenze

Tempo libero

# Pasolini, studio di «Orgia» Dramma d'amore e potere

Debutto dedicato ai cento anni dell'autore: da domani al teatro dell'Antella

FIRENZE

All'inizio fu Pier Paolo Pasolini alla regia, alla struttura scenica Mario Ceroli e le musiche erano di Ennio Morricone: in scena i protagonisti erano Laura Betti e Luigi Mezzanotte. Correva l'anno 1968. Questa opera teatrale, tragedia in versi costituita da un prologo e sei episodi, si intitola «Orgia» e si sviluppa tra l'Uomo e la Donna, coniugi di mezza età appartenenti alla ricca borghesia. Con il coraggio e la scrupolosità di sempre Riccardo Massai la ripropone venerdì 18 e sabato 19 febbraio al Teatro Antella (Bagno a Ripoli).

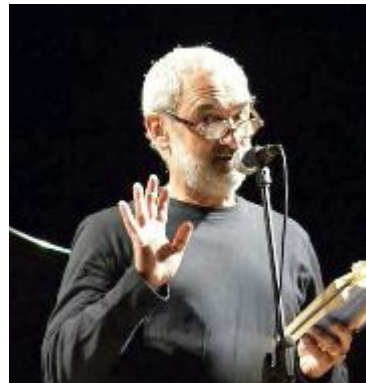
E' la nuova produzione di Archètipo intitolata «Studio di Orgia (episodi I, II)» di Pasolini, ha come protagonisti Giovanni Crippa e Rosanna Gentili, la regia è, appunto, di Riccardo Massai. «Pasolini dà scandalo ancora oggi a cento anni dalla sua nascita – spiega lo stesso Massai

–. Composta nel 1965, «Orgia» è la prima opera teatrale di Pasolini, che prima di essere teatro, è poesia. E' un testo denso e potente che impone al pubblico, come al protagonista, quella catarsi generata da una presa di posizione.

E' il dramma sul potere, dove la coscienza dell'appartenenza implica la distruzione di se stessi come unica forma di rivolta, unica via di fuga: è apoteosi della diversità. Questo primo Studio – conclude Massai – è un modo di avvicinarsi al testo cercando di afferrarne la potenza poetica, la paura "senza speranza" nei ri-

NUOVA PRODUZIONE

**Protagonisti Giovanni Crippa e Rosanna Gentili. La descrizione crudele del rapporto tra marito e moglie**



guardi di un mondo assente del proprio futuro».

I primi due atti si svolgono durante la notte di Pasqua: la coppia si prepara a consumare un rapporto di sadomasochismo estremo. L'Uomo è carnefice ma anche sfruttato dalla Donna che accetta ogni violenza con felicità ed obbedienza, complice del proprio sfruttamento. Nel rito rivela la vera natura dei rapporti sociali, e attraverso di esso entrambi scoprono come la violenza dei rapporti di potere sorregge ogni realtà sociale. Ma lei è incapace di ripristinare l'inconsapevole e tacita obbedienza al potere fino all'estremo gesto. E allora, l'Uomo ripropone lo stesso rito, senza però riuscirci, ad una prostituta.

La descrizione del crudele rapporto che unisce marito e moglie in un legame sado-masochista, basato su un duplice non adattamento alla vita, serve a Pasolini a porre il problema dei "diversi". Di coloro che, per un motivo o per l'altro, si sentono estranei alle convenzioni della società e lottano per accettarsi. E farsi accettare. Da vedere.

Titti Giuliani Foti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

